



In cammino con Elia verso l'incontro con Dio

## LA SFIDA DEL CARMELO: IL VERO DIO



<sup>20</sup>Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo. <sup>21</sup>Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla. <sup>22</sup>Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta.

<sup>23</sup>Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. <sup>24</sup>Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».

<sup>25</sup>Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». <sup>26</sup>Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto. <sup>27</sup>Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà». <sup>28</sup>Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. <sup>29</sup>Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione.

<sup>30</sup>Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito.

<sup>31</sup>Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome».

<sup>32</sup>Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. <sup>33</sup>Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. <sup>34</sup>Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. <sup>35</sup>L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua. <sup>36</sup>Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. <sup>37</sup>Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!». <sup>38</sup>Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. <sup>39</sup>A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!». <sup>40</sup>Elia disse loro: «Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi neppure uno!». Li afferrarono. Elia li fece scendere al torrente Kison, ove li ammazzò.

*(1 Re 18,1-19)*

- ❖ Ci sono tutti: **Acab**, che ha già deciso di vivere senza o contro YHWH; i **profeti** di Baal, che vivono nella corte e hanno come scopo quello di consolidare il potere del re; il **popolo** di Israele, indeciso che passa da un dio a un altro; infine **Elia**, il profeta fedele a Dio e per questo rimasto solo.
- ❖ Il tema non è la sfida tra Elia i profeti di Baal, ma la rivelazione dell'**unicità di Dio** e della scelta di **sequela del popolo**, cioè i temi dell'identità di Dio e della santità del popolo.
- ❖ La sfida che ha come oggetto l'esistenza di **Dio** o di **Baal**, ha come **prezzo** la **vita** del **profeta** o dei **profeti**.
- ❖ I **testimoni** di questa sfida sono i membri del **popolo** stesso che, disorientati dalle scelte del re e della sua corte, non sanno più decidere da che parte stare.
- ❖ L'**infedeltà** di colui che ha la **responsabilità di governare** sul popolo ha **ripercussioni** sulla fede di Israele; il popolo sente il bisogno di avere un riferimento sicuro, una scelta chiara. La doppia morale di coloro che governano, oltre che esprimere la loro infedeltà, crea confusione e **disorientamento** dentro la vita del popolo.
  - ☞ *Quanto fa male al popolo lo scandalo creato dall'infedeltà e dal peccato di chi dovrebbe invece essere un riferimento e dare l'esempio!*
  - Ma le persone, anche quelle che si considerano lontane, si attendono dalla Chiesa e dai singoli cristiani coerenza e fedeltà.*
- ❖ Il **monte** è il luogo della presenza di Dio, della sua dimora, lo spazio della sua manifestazione.

- ❖ All'interno della **grande sfida** ce ne sono **tante** rivolte ai vari personaggi che ruotano attorno alla vicenda di Elia:
- ❖ La **prima** sfida è rivolta ad **Acab** e i suoi profeti. Acab è **sicuro** della sua forza e accoglie la sfida per eliminare finalmente Elia che considera la causa di tutti i mali e quindi per dare fine a un conflitto che mette in difficoltà il suo governo. I profeti sono **sicuri** di vincere perché non credono in YHWH e quindi non temono la sfida.
  - ☞ *Ci è capitato mai di trovarci nella presunzione sciocca di chi è sicuro della sua ragione pur trovandoci nell'evidente menzogna?*
- ❖ La **seconda** sfida è rivolta al **popolo indeciso** tra adorare YHWH o Baal. Israele vive il sincretismo, il tentativo illusorio di mettere insieme YHWH e Baal. Elia riporta il popolo al cuore della sua **fede** ("Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo", Dt 6,4), e lo mette di fronte all'esigenza di fare una **scelta**: basta "saltare da una parte all'altra"!. Elia inorridisce di fronte alla **tiepidezza** del popolo (cfr. Ap. 3,16). Il popolo ha messo Dio al livello degli altri dei. Il suo zelo diventa rabbia e sfida, si trova solo contro tutti. Israele si è **dimenticato** di tutto quello che Dio ha fatto per lui ed Elia pone Israele davanti a una scelta esplicita. Anche oggi c'è una massa di **cristiani tiepidi** e mediocri che continua ad affermare la propria fede ma nella pratica rasenta la superstizione e non si sente in difficoltà a trascurare o trasgredire gli insegnamenti del Vangelo; un popolo in cerca di una **fede senza esigenze** che mette insieme tranquillamente Cristo e gli accomodanti dei di questo mondo.
  - ☞ *Capita anche a noi di affermare di essere cristiani e poi affidarsi agli dei e agli oracoli di oggi (oroscopi, amuleti, cartomanti, gratta e vinci)? Alle superstizioni?*
  - ☞ *Forse la nuova evangelizzazione di cui da tempo si parla è proprio questa necessità di purificazione e rifondazione della fede.*
- ❖ La **terza** sfida è a **YHWH** stesso che **sembra assente** di fronte a tanta corruzione, non interviene secondo le attese del profeta che continua a rischiare la sua vita mentre Acab, Gezabele continuano a prosperare. Elia mette YHWH di fronte a un bivio: o **intervieni** o il tuo profeta muore. Ciò che lo spinge a sfidare Dio non è l'arroganza ma la **purezza** del suo amore e della sua fede in YHWH; gli chiede di intervenire per **rendersi visibile** a tutti e aiutare il popolo a **purificare** la sua fede così da ritornare a lui.
  - ☞ *Siamo capaci di sfidare Dio con questi sentimenti o quello che ci spinge a provocare Dio è sullo stile della tentazione del pinnacolo (Cfr. Mt 4,5-7)?*
- ❖ Infine la **quarta** sfida **Elia** la rivolge a **se stesso** per diventare sempre più uomo di Dio pienamente **abbandonato** nelle mani di YHWH; per vivere la sua **vocazione profetica** con una **fede forte**, che non teme il confronto e le difficoltà e sa mettersi in gioco; per capire se è disposto a morire realmente per Dio; per dimostrare a se stesso che è capace di passare dalla teorica fede in Dio alla concreta e totale fedeltà, a Dio e alla sua vocazione, fino al **dono della vita**. C'è anche uno spazio di **dubbio** in quel "Rispondimi, Signore, rispondimi", quello spazio che spesso si spalanca nell'avventura della fede, quei momenti di incertezza o di buio totale in cui faticiamo a sentire una presenza e una risposta certa da parte di Dio, ma anche questo fa parte del cammino di crescita e di maturazione.
  - ☞ *Noi siamo di quelli capaci di andare fino in fondo solo a parole o in linee di principio o siamo in grado di vivere in prima persona e sulla nostra pelle quello che affermiamo e in cui crediamo?*

- ❖ Nella sfida del Carmelo troviamo la simbologia del **sacrificio** secondo i due culti:
  - i **profeti** di Baal danzano, cantano, urlano, si trafiggono, ma non parlano;
  - **Elia** è l'unico che parla, entra in **relazione**, invoca il suo Dio, si apre all'altro, non parte dalle sue capacità, ma dall'affidamento alla realtà divina, fa appello alla fedeltà del Signore ricordando la sua storia con il popolo, fa il suo sacrificio invocando il Dio dei padri su un altare posto su dodici pietre (la sua preghiera non è estemporanea e soggettiva ma si appoggia a una **storia** che è la storia di salvezza).
- ☞ *A cosa assomiglia la nostra preghiera, alla ritualità scenografica dei profeti di Baal o al dialogo intimo di Elia?* ↑ ↓
- ❖ La sfida si conclude con la prova inconfutabile della **presenza di YHWH** dentro la vita del suo popolo, della **vacuità di Baal** (che era anche il dio dei fulmini) e degli dei, dell'**identità profetica di Elia** e con la solenne **professione di fede del popolo**.
- ❖ Siamo di fronte a una delle **teofanie** più poderose che YHWH ha fatto dentro la vita del suo popolo; ancora una volta il **fuoco** diventa il "luogo" teologico con cui Dio si rivela al suo popolo, come per Mosè con il rovetto ardente che brucia e non si consuma.  
 Il fuoco è nello stesso tempo **rivelazione di Dio**, che tuttavia si rivela nascondendosi dietro il fuoco stesso, rimanendo **irraggiungibile** e impenetrabile, di cui mai gli uomini possono prendere pieno possesso; il fuoco è senza contorni, sempre in continua trasformazione; rende visibile l'invisibile, il consumarsi del legno; distrugge (o si spegne) se si tenta di racchiuderlo.
- ❖ L'esperienza è così travolgente che subito tutto il popolo fa la sua **professione di fede**: *"Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!"*.
- ❖ La fine dei profeti di Baal è una **scelta di morte**, una scelta che porta alla morte perché nell'idolatria dei falsi dei non c'è vita possibile